

## Assemblea del Partito Democratico del Trentino

### 22 ottobre 2012

La seduta comincia alle 20.47. Il segretario **Nicoletti** prende atto che quella che doveva essere un'assemblea piuttosto tecnica è divenuta l'occasione per avviare un dialogo su alcuni dei temi sollevati da Alberto Pacher nella lettera con la quale ha comunicato la sua decisione di non essere disponibile a ricandidare nell'autunno 2013. Da parte sua, il segretario fa un ampio ragionamento, che parte dalla constatazione di come nella difficile fase politica sia necessario dare dignità al nostro impegno: proprio le Primarie stanno facendo riscoprire un po' di rinnovata passione. L'orizzonte europeo è decisivo per la collocazione del nostro partito: e a livello europeo Mario Monti è considerato sì un grande personaggio, che ha saputo ridare credibilità e reputazione all'Italia, ma un ottimo candidato del PPE. Rigore e credibilità vanno bene, ma sarebbe paradossale che le forze progressiste italiane sostenessero un candidato che nella democrazia dell'alternanza sta dall'altra parte. Nessuno può più mettere in discussione il fatto che il PD debba organizzare il centrosinistra, le grandi culture popolari del nostro Paese; non dobbiamo rinunciare a questa prospettiva, e c'è di che preoccuparsi quando si vedono agitare argomenti che vanno contro parti importanti della storia del Paese. Guai a noi se ci allontaniamo dall'aspirazione a fare un partito largo che parla a tutti, ma il PD sta al centro della coalizione, non vuole prosciugare i suoi alleati ma crescere assieme a loro. Le primarie sono uno strumento di selezione importante ma non costruiscono un collettivo: un popolo vien fuori da una storia vissuta assieme. Rivolto a Pacher, Nicoletti dice che non sa immaginare un PD senza di lui, ed esprime profonda gratitudine per quello che lui ha dato.

Si apre quindi la discussione. **Cattani** si dichiara in disaccordo con l'analisi fatta da Pacher e non vede una coerenza tra la scelta di lasciare e le motivazioni addotte. **Olivieri** chiede a questo punto di accelerare i tempi per quanto riguarda la scelta del candidato presidente e di affrontare il tema del PDT confederato al partito nazionale. **Dorigatti** si unisce nel ringraziamento a Pacher e invoca una proposta politica fatta dal partito e dell'assemblea, senza concorrenzialità e correnti. **Tonini** ragiona sul momento scelto da Pacher per l'annuncio di lasciare e ricorda la necessità di costruire un'alternativa di governo credibile con alleati credibili. **Chiodi** porta invece l'attenzione su quelli che potrebbero essere i motivi delle dimissioni di Pacher, diversi da quelli enunciati, e in particolare si chiede se abbiano contato i cattivi rapporti tra Giunta e Gruppo consiliare; sullo stesso tema tornano **Moneghini**, **Scalfi** e **Maestri**, mentre **Angelini** ringrazia Pacher e chiede di non banalizzare il messaggio portato da Renzi all'interno delle primarie. **Pinter** chiede che siano messe a fuoco le priorità programmatiche e auspica l'individuazione di una sola candidatura. **Pacher**, nel suo intervento, nega che la sua decisione di dichiararsi non disponibile a ulteriori impegni sia motivata da qualcosa di diverso da quanto detto nella lettera aperta.

**Pinter** e **Dorigatti** presentano quindi la **mozione** *L'Autonomia per risanare il Paese*. **Tonini** dichiara di condividere molte cose, ma gli sembra che ci sia un giudizio eccessivo sul governo, dubita che il ddl che viene contestato vedrà la luce prima della fine della legislatura e chiede che il testo sia rinviato al coordinamento. **Dorigatti**, **Bertoldi** e **Chini** chiedono invece che si voti; **Pinter**, **Froner** e **Pipinato** spiegano l'opportunità

politica di approvare la mozione, che viene infine posta ai voti e approvata a maggioranza.

Nelle conclusioni, il segretario **Nicoletti** ringrazia ancora Pacher per il suo intervento, auspica che si trovi il tempo per una discussione circa i rapporti esistenti tra Giunta e Gruppo e si dichiara disponibile a parlare del partito federale, purché questo non impedisca ai trentini di partecipare alla discussione politica nazionale. Di impegna a fare in modo che in tempi stretti il PD presenti programma, squadra e candidato, tenendo alta la tensione sulle questioni politiche e programmatiche e mettendo da parte le questioni di natura personale.

La seduta è tolta alle 23.40.